

Natale 2009- Balaka/Zomba - HALF WAY HOUSE e CARCERE DI MASSIMA SICUREZZA

Un altro appuntamento importante di questo Natale che vuole trasformare il vissuto quotidiano del nostro villaggio ha visto la "graduation", la conclusione di sei mesi di formazione di venti giovani e ragazze uscite dopo anni dalla prigione. La chiesetta della riconciliazione ha sentito ancora le loro voci e ha fatto eco alla loro speranza.

Sono ormai piu' di duecento gli ex-carcerati che sono passati alla Casa a Meta' Strada. Un'esperienza difficile da portare avanti perche' vive del sostegno di tante persone che individualmente inviano una retta e del lavoro nei campi degli stessi giovani. Nonostante questa precarieta' il miracolo continua. Nessuno di quelli passati alla Casa a Meta' Strada e' rientrato in carcere contro il 30% che ritorna in prigione durante il primo mese dalla scarcerazione.



La chiesa della riconciliazione vede l'animaione spirituale di dieci pastori di altrettante chiese cristiane. Un modello di ecumenismo che guarisce tante divisioni.



I venti giovani hanno poi fatto bella mostra dei lavori fatti e del mestiere che hanno scelto di imparare. Hanno venduto tutto quanto avevano preparato per portarsi a casa quanto gli servisse per iniziare un business, una possibilita' di auto-sostentamento che dia loro quell'autonomia necessaria per un rientro nella comunita' che li veda impegnati positivamente. L'esperienza della Half Way House conferma la bonta' della persona umana capace di ricominciare se trova fiducia e spazio di crescita. I duecento ex carcerati stanno diventando fiaccole di speranza disseminate nel Malawi.



A nome del Prison Service, le guardie carcerarie del sistema giudiziario, l'ispettrice delle prigioni ha voluto personalmente essere presente.

"Oggi tornate a casa. Non vogliamo piu' vedervi in prigione. Oggi avete la possibilita' di dire ad alta voce che siete cambiati. Oggi dovete dire forte alla gente che non deve aver paura di voi".



Hanno ricevuto gli 'strumenti del mestiere che si preparano a esercitare.



E sono partiti. E con loro tutta la nostra speranza che questa strada in salita porti frutto.



Di buon mattino siamo poi partiti per la piu' grande prigione del Malawi: il carcere di Zomba dove oltre due mila carcerati scontano la pena. Qui da una settimana si stava svolgendo una settimana di preghiera. Il programma intende portare dentro al carcere la sfida a cambiare la vita. Incontrare Gesu' nell'ascolto della parola di Dio, nel rivisitare il vissuto della propria vita, nel cambiare da dentro al cuore. Un'esperienza che riesce a creare spazi di liberta' oltre le sbarre.



Il Prison Fellowship Malawi ha qui una missione che riesce a trasformare una persona ben piu' di quanto i metodi punitivi riescono a fare.

E' una strada che ha bisogno di ministri della riconciliazione, di volontari capaci di ascolto e accompagnamento... una vera nuova frontiera per la missione.

La settimana di preghiera e' stata aperta dal vescovo Mgr. Thomas Msusa della diocesi di Zomba ed ha avuto la sua conclusione il 26 Dicembre, quando ancora i canti del Natale risuonavano tra le mura e le sbarre del carcere.



L'evangelista della Casa a Meta' Strada che quotidianamente anima la preghiera e la riflessione che apre ogni nuovo giorno, ha guidato i due mila carceati nella conclusione della settimana di preghiera che e' riuscita a portare un messaggio di speranza e un segno di conversione. E' impensabile quanto chi e' confinato in una cella, a stento gli e' dato un po' di cibo una volta al giorno se i secondini si ricordano, sara' segnato a vita da una societa' che si vendica con chi sbaglia... quanto e' capace di riconoscere i propri sbagli e desideroso di cambiare. Se solo gli venisse data la possibilita'..



Poi la grande competizione culturale tra tutti i reparti del carcere. Il coro delle donne alcune delle quali imprigionate a vita



poi la recita capace di mettere a nudo l'esperienza punitiva del carcere e come uscirne vivo



Apprezzata anche la presenza del Montfort Media Choir con i canti del loro nuovo album a dire vi aspettiamo a casa..' a chi e' in prigione

e ha avuto tutti gli applausi la rappresentazione della troupe artistica del Cecilia Youth Center, giovanissimi venuti soprattutto per imparare



E ancora la famosa danza Sikiri, della tribu' musulmana degli Ayao, una danza quasi militare nell'esecuzione ma con i toni della costa dell'Oceano Indiano





e ancora la rappresentazione della violenza all'interno della società del Malawi che vede una recrudescenza mai vista. Nella città di Blantyre ci sono più di duecento attentati di furto, anche a mano armata. Quanto è bastato perché il parlamento che non brilla in visione del bene comune e della correzione, ha permesso alla polizia di entrare in qualsiasi casa senza nemmeno il permesso della magistratura. Una strada in senso inverso a tutto quanto la settimana di preghiera e la Half Way House propone.



Questi il Natale della speranza. Oltre le sbarre la liberta' e' possibile, come la possibilita' di ricominciare daccapo che ci e' offerta a Natale.
Dalle prigioni del Malawi
Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo!